

SFOGLIANDO IL

PASSA il Giro d'Italia. Non è la prima volta. Non è una novità. Ma la particolarità di quest'anno è che la carovana rosa in valle Susa si ferma ben quattro giorni. A cavallo del prossimo fine settimana saranno infatti tre le tappe che arriveranno o transiteranno sul nostro territorio.

Si parte domani, sabato 18, con la Cervere-Bardonecchia, 156 km, il primo dei due giorni di fuoco a cavallo del confine francese. Dopo aver risalito la val Chisone e scalato il colle del Sestriere, i corridori si tufferanno su Cesana e Oulx, per poi risalire verso Bardonecchia e dare l'attacco ai poco più di 7 km con punte del 14 per cento di pendenza dell'erta verso i Bacinì della Jafferau. Qui, nella primavera del 1972, si materializzò una delle tante imprese del cannibale Eddy Merckx, che vinse con una travolgente rimonta, e si consumò uno dei più grandi drammi sportivi per lo spagnolo Fuentes, che si vide passato dalla "moto" belga quando il suo sogno si stava per realizzare sullo Jafferau dopo aver trascorso in fuga buona parte della giornata.

La tappa non è di quelle che i francesi amerebbero definire hors categorie, ma il meteo (che annuncia pioggia) potrebbe contribuire a far entrare i corridori nella leggenda. Si scende almeno sulla carta, la 15ª tappa, il giorno successivo, domenica 19. Si parte da Courmayeur, al confine con la Svizzera, per seguire la grande valle del Rodano fino all'alta valle del Giura, dove si apriranno le porte del Jura. La tappa sarà caratterizzata dal lungo tratto pianeggiante del Giron d'Alto Reno, tra Courmayeur e Evian-les-Bains, e dalle salite successive verso le vallate del Giura e del Jura. La tappa terminerà a Yverdon-les-Bains, in Svizzera, dove si svolgerà la 16ª tappa, il giorno seguente.

PASSA il Giro d'Italia. Non è la prima volta. Non è una novità. Ma la particolarità di quest'anno è che la carovana rosa in valle Susa si ferma ben quattro giorni. A cavallo del prossimo fine settimana saranno infatti tre le tappe che arriveranno o transiteranno sul nostro territorio. Il primo giorno, venerdì 18 maggio, sarà la Cervere-Bardonecchia, 156 km, il primo dei due giorni di tappa. Il secondo, sabato 19, con la Bardonecchia-Chivasso, 170 km. Il terzo, domenica 20, con la Chivasso-Verbania, 160 km.

[illegible]

Più dura, almeno sulla carta, la 15ª tappa, il giorno successivo, domenica 19. Si parte da Cesana, che per la prima volta cala la salita verso il Moncenisio. Lo sconfinamento qui per l'alta valle verso Susa e da qui si allunga verso una delle vette simbolo di quest'edizione del Giro, il colle della Maurienne che è posto all'arrivo. Da St. Michel de Maurienne alla cima del Galibier (2642 metri), passando attraverso il colle del Telegraphe e Valloire, sono 30 km esatti di calvario o di rampa di lancio per imprese che resteranno nella storia. Il confine è sempre labile. Sui colli di Niheli e i suoi aversarsi più accreditati non potranno nascondersi. Sui colli di Niheli e i suoi aversarsi più accreditati non potranno nascondersi. Sui colli di Niheli e i suoi aversarsi più accreditati non potranno nascondersi.

Qui la maglia rosa Nibali e i suoi avversari più accreditati non potranno nascondersi. Sui
 questa salita, come su quella dello Jafferau, verranno a galla tante verità, che soltanto nella
 settimana finale, sulle Dolomiti, potranno essere sovvertite.
 Il primo giorno di riposo, lunedì 20, è quasi d'obbligo. Si riprende martedì 21
 con la salita al Moncenisio, i girini piombano

Qui la maglia rosa Nibali e quella gialla Jafferau, verranno a galla tante verità. Questa salita, sulle Dolomiti, potranno essere sovvertite. Si riprende martedì 21 da Valloire. Ripercorso in senso inverso l'alta Val d'Auriana fino al Moncenisio, i giranti piombano d'alta velocità su Susa e taglieranno la valle per dirigersi verso il traguardo, posandosi a 237 km, ad Ivrea. Il Moncenisio, l'alta francese, non è terribile, ed è lontano dallo striscione d'arrivo: tappa da velocisti. Un pensiero al colpaccio potrebbe farlo il torinese Fabio Felloni che è cresciuto con la maglia della Rostese ciclista addosso.

dopo 237 km, ad Ivrea. Il Moncenisio, lato francese, non è certo il più veloce d'arrivo: tappa da velocisti. Un pensiero al colpaccio potrebbe farlo il torinese Fabio Fiumani. Claudio Rovati

